
Aeroporto "Il Caravaggio"
di Bergamo Orio al Serio
Piano di Sviluppo Aeroportuale 2030



Procedura VIA

*Documento di risposta alla richiesta di
integrazioni nota MATTM prot. 16899 del
01.07.2019*

Relazione verifica preventiva dell'interesse
archeologico
AA.03.AR01



GHIROLDI ANGELO E C. S.A.S.

Scavi archeologici

Via Montebruno, 12

25015 Desenzano d/G (BS)

tel. 030/9142007 – 333/4440819

e-mail : a.ghiroldi@tiscali.it

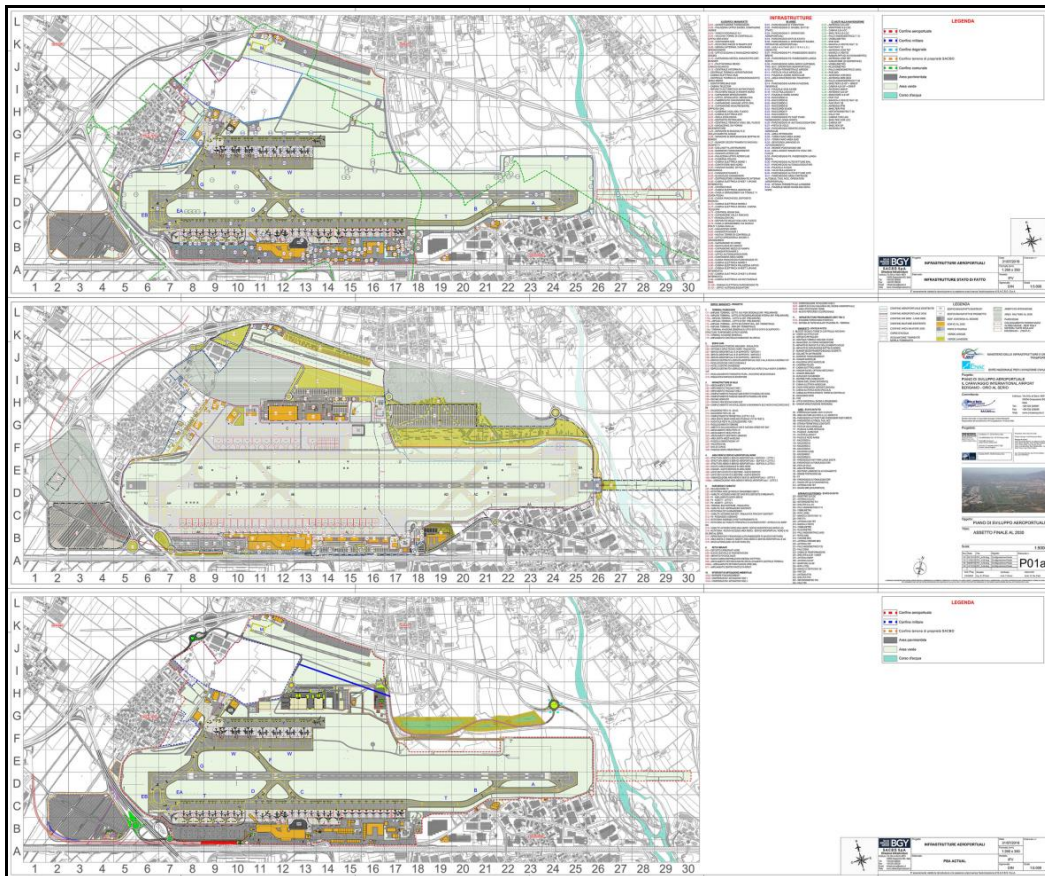
posta certificata: ghiroldiangelosas@pec.it

C.C.I.A.A. di Brescia

Registro Ditte n.350341

Registro Imprese n.01777660984

C.F. - P.I. 01777660984



ORIO AL SERIO (BG) – 2019
Piano di sviluppo aeroportuale 2030.
“Il Caravaggio International Airport
Bergamo Orio al Serio”

Relazione verifica preventiva dell'interesse archeologico

LOCALITA': Orio al Serio (BG)

ATTIVITA': Piano di sviluppo aeroportuale 2030. "Il Caravaggio International Airport Bergamo Orio al Serio". Verifica preventiva dell'interesse archeologico.

COMMITTENTE: S.A.C.B.O. S.p.A.
Via Orio al Serio 49/51
24050 Grassobbio (BG)

DITTA ESECUTRICE: GHIROLDI ANGELO E C. SAS
Via Montebruno, 12
25015 Desenzano d/G (BS)
MiBACT – Archeologia Preventiva – Nr.799

DIREZIONE SCIENTIFICA: Dott.ssa STEFANIA DE FRANCESCO
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
per le Province di Bergamo e Brescia
Piazza Labus, 3
25121 Brescia

PERIODO: Settembre 2019

COORDINATE:

AREA A
NW 45.674862N – 9.712291E
NE 45.670964N – 9.722377E
SE 45.666315N – 9.728170E
SW 45.668445N – 9.712120E

AREA B
NW 45.678955N – 9.697823E
NE 45.679209N – 9.701350E
S 45.677969N – 9.699789E

PREMESSA

A seguito della presentazione da parte della S.A.C.B.O. S.p.A. di un progetto (Fig.1)(All.1) di fattibilità in merito al piano di sviluppo aeroportuale 2030 de "Il Caravaggio International Airport Bergamo Orio al Serio" la Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio con documento Prot.n.0015821 del 20/06/2019 (Fig.2) inoltrava documento Prot.n.4029 del 13/03/2019 (Fig.3) con cui la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia, visto il potenziale interesse archeologico dell'area, richiedeva una verifica preventiva di interesse archeologico ai sensi dell'art.25 del D.Lgs. n.50 del 2016 da parte di una ditta specializzata iscritta nell'apposito elenco istituito presso il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

In particolare, come indicato nel testo di legge, si richiedevano:

1. Una analisi geomorfologica per comprendere le potenzialità insediative della zona.
2. Un inquadramento storico e archeologico.
3. Una dettagliata e puntuale ricognizione archeologica delle zone interessate dai lavori, corredata da una relazione dello stato dei luoghi e delle opere previste, completa di adeguato apparato fotografico e cartografico.
4. Una carta del rischio archeologico, con l'individuazione delle evidenze archeologiche già note nel territorio e delle anomalie eventualmente rilevate nel corso della ricognizione.

La zona interessata dall'ampliamento è per gran parte (area A) posta a nord-est dell'attuale scalo aeroportuale ed ha come limite settentrionale la SS 671, come limite orientale la SP 17. Vi è poi un'altra area (area B), di limitata estensione, ubicata ad ovest dell'Aeroclub (Fig.4). La zona nel suo complesso risulta scarsamente urbanizzata e a destinazione prevalentemente agricola.

1. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

L'aeroporto occupa attualmente una vasta area delimitata ad ovest dall'abitato di Orio al Serio, a nord da quello di Seriate e a sud da quello di Grassobio. Come si può vedere nella carta geologica della Provincia di Bergamo (All.2-3-4), tale area corrisponde ai depositi quaternari indicati nella stessa come "Unità di Comun Nuovo" e così descritti nella relazione

dello studio Geologico ed Idrogeologico allegato al PGT del Comune di Bergamo:

“Depositi quaternari

La classificazione dei depositi superficiali si basa sui moderni criteri di studio del Quaternario, i quali operano la suddivisione secondo unità allostratigrafiche, individuate prevalentemente in base alla localizzazione geografica e ai rapporti con la superficie topografica all’atto della loro deposizione.

Unità Postglaciale - (119 a, b, c - Fig. 4): è costituita dai sedimenti deposti in equilibrio con il ciclo sedimentario attuale. Questa unità racchiude al suo interno una discreta variabilità di facies; tuttavia le caratteristiche tessiturali e morfologiche che le contraddistinguono sono facilmente distinguibili per la relativa giovane età dei depositi che non ha ancora permesso la totale obliterazione delle forme. La tessitura dei depositi è in prevalenza medio-grossa. Troviamo ghiaie, ciottoli e blocchi in matrice sabbiosa talvolta assente e locali lenti sabbiose inglobanti rari ciottoli. Le ghiaie sono prevalentemente a supporto clastico e a ciottoli ben arrotondati e rispecchiano le litologie marnoso-calcaree affioranti nel bacino a monte. Nel complesso il deposito si presenta ben selezionato passando da tessiture più grossolane a monte a tessiture sabbiose a valle.

I depositi sono organizzati in corpi lenticolari e stratoidi con strutture sedimentarie dovute alla corrente, quali ciottoli embricati, laminazioni oblique e strutture gradate.

Unità di Comun Nuovo - (Pleistocene superiore?; U.C. 93): affiora lungo il confine sud-est del territorio comunale ed appartiene all’ambito deposizionale del Bacino del Serio.

Si tratta di depositi fluvio-glaciali formati da ghiaie poligeniche a supporto clastico, da subarrotondate ad arrotondate e discoidali; matrice sabbiosa calcarea. La cementazione è scarsa e localizzata. Localmente sono presenti limi di esondazione.

I suoli sviluppati su questa unità rientrano genericamente nell’ordine degli Alfisuoli, con colori da 5YR4/4 a 4/6 e localmente 2.5YR4/6, al limite del grande gruppo dei Rhodici vista la rubefazione dell’orizzonte argillico.

Il limite superiore dell’unità è caratterizzato da morfologie terrazzate ben conservate nelle porzioni più settentrionali e morfologie terrazzate poco espresse o assenti a sud.

Gli Alfisuoli sono mediamente evoluti con profondità massima osservata del fronte di decarbonatazione di circa 1 metro. Localmente (quartiere Bajo di Bergamo) si ha una copertura di limi argillosi che troncano la sequenza pedologica originaria. Il limite inferiore è con l’unità di Torre Boldone; il limite superiore è con l’Unità di Cologno”.

Una conferma di tale situazione geologica la troviamo nell'indagine ambientale eseguita nel 2017 sui terreni dell'Azienda Agricola Manzoni di Seriate dalla Consulenze Ambientali S.p.A. di Scanzorosciate (BG). In particolare le 16 trincee, spinte fino ad una profondità compresa tra 1,60 e 2,00 metri dal piano di campagna, hanno evidenziato depositi prevalentemente ghiaiosi e sabbiosi con presenze localizzate di depositi limosi (All.5).

Per una più approfondita disanima si rimanda al documento "Note illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000 – Foglio 098 – Bergamo" realizzato dall'ISPRA.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE STORICO-ARCHEOLOGICO

I comuni di Orio al Serio, Seriate e Grassobbio si trovano in un contesto areale che, per le sue caratteristiche geomorfologiche, ben si presta all'insediamento umano. E' quindi lecito ipotizzare una frequentazione della zona fin dall'epoca preistorica anche se a tutt'oggi una certa carenza nella documentazione, in particolare archeologica, impedisce di cogliere il fenomeno nella sua reale interezza. Non si può escludere che parte della responsabilità sia da attribuirsi alla occupazione romana e alla prevalente vocazione agricola dell'area protrattasi ininterrottamente fino a tempi recenti. Un popolamento diffuso si ebbe solo con l'età romana come testimoniato dalle due centuriazioni (Figg.5-6-7-8-9-10-11)(All.6) realizzate a pochi decenni l'una dall'altra nel corso del I sec. a.C., che interessarono tutto il territorio bergamasco, con una suddivisione, tramite cardini e decumani, in centurie di 20x20 *actus*. In particolare Orio al Serio si trova in corrispondenza del XXVIII cardine occidentale¹.

Dopo la caduta dell'impero romano, il nord Italia venne invaso da popolazioni barbariche tra le quali i Longobardi che si installarono stabilmente e Bergamo fino a quando alla fine dell'VIII secolo al decaduto regno longobardo subentrò il dominio degli imperatori Franchi. A quest'ultimo periodo risale il primo documento scritto che attesta l'esistenza del toponimo Orio: risalente all'anno 829, enuncia numerosi possedimenti della città di Bergamo sul territorio comunale. A quel periodo risale anche la costruzione, documentata da atti del 986, di rogge derivate dal vicino fiume Serio, chiamate seriole ed utilizzate per scopi irrigui. Nel frattempo sullo

¹ M.Fortunati – R. Poggiani Keller, Storia economica e sociale di Bergamo, I primi millenni. Dalla preistoria al medioevo, Bergamo 2007.

schema di divisione territoriale e viabilità ereditato dai romani si svilupparono i centri abitati già presenti e ne sorsero di nuovi.

Nel corso del 1233 il comune di Orio ottenne la propria autonomia, anch'essa riportata da documenti ora custoditi nella Biblioteca Civica di Bergamo.

In epoca medioevale il territorio risentì in modo minore, rispetto ad altri borghi posti nelle vicinanze, delle lotte fratricide tra guelfi e ghibellini; tuttavia il borgo si dotò comunque di edifici volti alla difesa, come testimonia la torre, parte rimanente di una fortificazione, edificata in pietra ed alta circa 25 metri tuttora visibile nel centro storico.

Nel 1332 la bergamasca passò, per circa un secolo, sotto il dominio dei Visconti di Milano, che terminò con il passaggio di Bergamo alla Repubblica di Venezia nel 1428 (precedentemente vi era stata anche una parentesi di governo Malatestiano, dal 1408 al 1419).

Dopo la fine della Repubblica Cisalpina, nel 1815 fu instaurato il Regno Lombardo-Veneto che si protrasse fino a quando nel 1859 il Comune venne inserito nel neo costituito Regno d'Italia.

La mappa censuaria del catasto Lombardo Veneto del 1808 evidenzia come all'inizio del XIX secolo l'area mantenga ancora la sua destinazione prevalentemente agricola (Figg.12²-13³-14⁴), situazione che sembra essersi protratta pressoché immutata dall'epoca romana, con una urbanizzazione limitata a pochi centri principali.

Dal punto di vista più propriamente archeologico è possibile constatare sia dalla Carta Archeologica⁵ (All.7-8) che dalla consultazione del sistema informativo RAPTOR del Ministero per i Beni e le Attività Culturali⁶ (All.9) come la zona, seppure non indagata sistematicamente, sia ricca di rinvenimenti attribuibili all'età medioevale e soprattutto a quella romana. Tra questi ultimi oltre a epigrafi e tombe sono potenzialmente interessanti tre cisterne (Figg.15-16-17) che sembrano sottendere la presenza di strutture abitative, probabilmente connesse con attività agro-pastorali.

² Archivio di Stato di Milano, Catasto Lombardo-Veneto, Mappa originale del comune censuario di Orio, Id 129960, Segnatura 1335, anno 1808.

³ Archivio di Stato di Milano, Catasto Lombardo-Veneto, Mappa originale del comune censuario di Seriate, Id 131090, Segnatura 1788, anno 1808.

⁴ Archivio di Stato di Milano, Catasto Lombardo-Veneto, Mappa originale del comune censuario di Grassobbio, Id 130180, Segnatura 931, anno 1808.

⁵ A cura di R.Poggiani Keller, Carta Archeologica delle Lombardia. La Provincia di Bergamo. Modena 1992, Sezione n. C5I BERGAMO e Sezione n. C5III DALMINE

⁶ Consultabile in rete al sito www.raptor.beniculturali.it

3. RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE

Come da indicazioni della Soprintendenza Archeologia è stata effettuata una puntuale ricognizione dei luoghi per verificarne lo stato attuale.

L'area interessa vari lotti agricoli con differenti stadi di lavorazione, dall'incolto, al seminato, e l'indagine con relativa documentazione fotografica è stata eseguita partendo da est e seguendo la strada bianca che costeggia il grosso canale artificiale che corre lungo l'asse est-ovest.

La parte orientale appare chiaramente incolta ed è caratterizzata da una fitta presenza di essenze arboree spontanee.

Iniziano poi una serie di lotti agricoli la cui destinazione, al momento della ricognizione, risultava essere prevalentemente prativa (Figg.18 → 58).

4. RISCHIO ARCHEOLOGICO

Nel territorio del comune di Orio al Serio e dei limitrofi Seriate e Grassobbio, che pure si inseriscono in un contesto areale di notevole rilevanza storico-archeologica, in particolare a partire dall'età della romanizzazione, i ritrovamenti archeologici sono stati finora relativamente scarsi e sono quasi tutti riconducibili a rinvenimenti fortuiti⁷; a tutt'oggi è infatti mancata per questa zona quella ricerca sistematica che avrebbe sicuramente consentito di conoscerne meglio la storia. Sappiamo, in accordo con le fonti documentarie, che la zona ha mantenuto dall'età romana fino all'epoca moderna la sua vocazione prevalentemente agricola, favorita in questo non solo dalle caratteristiche del suolo ma anche da una situazione idrica che vedeva, oltre al Serio, la presenza di altre fonti (All.10) a cui attingere per l'irrigazione dei terreni.

Nonostante la lunga ed intensa storia di questa parte del territorio bergamasco le ricerche storico catastali eseguite hanno evidenziato il persistere, nella zona che sarà interessata dal progetto, di terreni ad uso agricolo. In particolare si può notare come ancora nel catasto Lombardo Veneto degli inizi del 1800 sia evidente una presenza abitativa limitata principalmente ai centri di Orio e Seriate e ad alcune isolate cascine.

Purtroppo, le caratteristiche dei terreni al momento della ricognizione non hanno consentito una esaustiva indagine archeologica di superficie. Resta comunque la centuriazione romana che, stando ai dati in nostro possesso, sicuramente interessava anche questo tratto della pianura bergamasca.

Pur in assenza di chiare evidenze archeologiche, sulla base delle conoscenze storiche si può quindi ipotizzare che l'area in cui è previsto l'ampliamento dello scalo aeroportuale, potrebbe essere stata interessata da fasi

⁷ Vd. a cura di R.Poggiani Keller, Carta Archeologica delle Lombardia. La Provincia di Bergamo. Modena 1992

insediative, specialmente durante la fase occupazionale di epoca romana, ben attestata dalla presenza della centuriazione e dal ritrovamento, ancorché sporadico, di strutture e manufatti. (All.11)

Desenzano d/G, 07-10-2019



GHIOLDI ANGELO e C. S.A.S.
Scavi archeologici

Angelo/Full

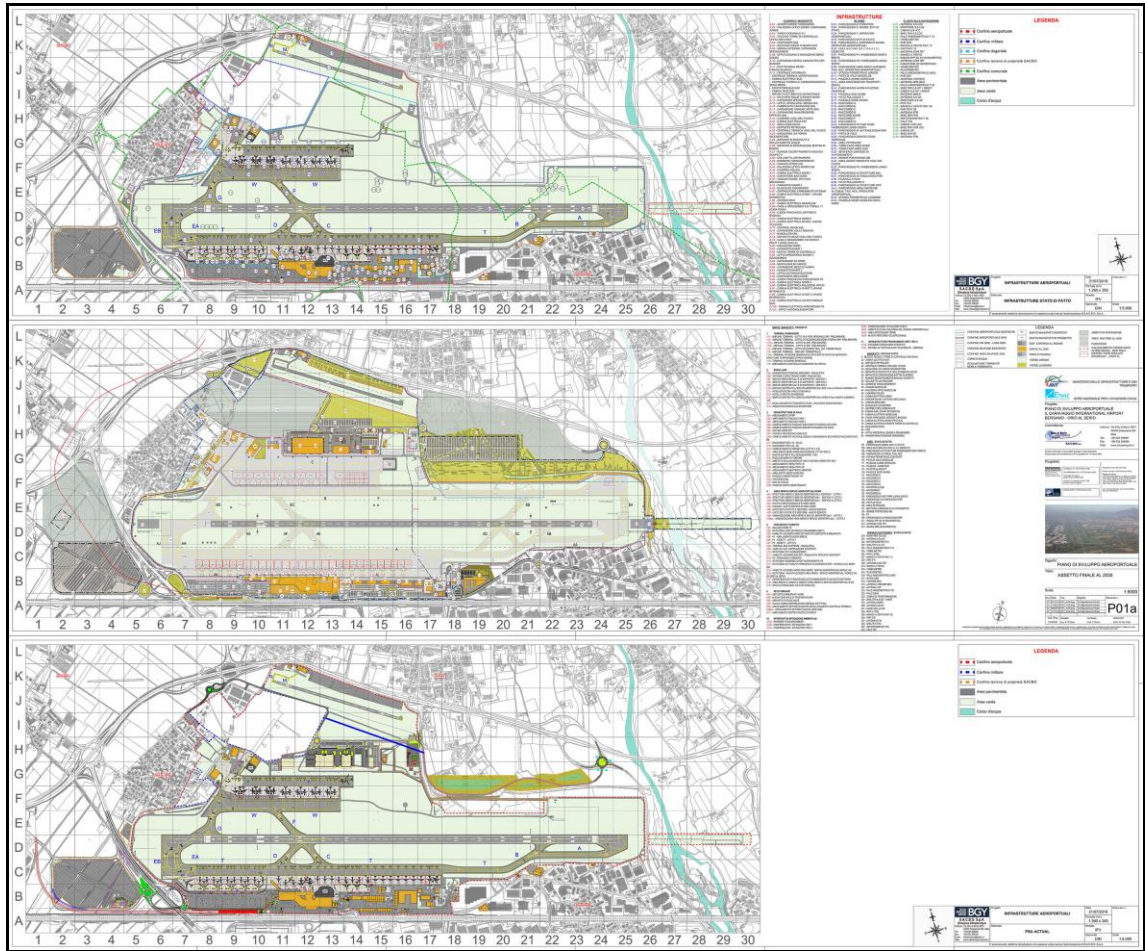


Fig.1



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

Prot. n.
Class. 34.19.04/fasc. 690
Allegati:

Roma,

All'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile
[pianificazione.progetti@enac.gov.it](mailto: pianificazione.progetti@enac.gov.it)

OGGETTO: ID VIP 4217 – Orio al Serio (BG) – Aeroporto “ Il Caravaggio”
Procedura di valutazione di impatto Ambientale nazionale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006.
Piano di Sviluppo Aeroportuale 2030.
Proponente: ENAC

p.c. Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali
[DGSalvaguardia.Ambientale@PTC.minambiente.it](mailto: DGSalvaguardia.Ambientale@PTC.minambiente.it)

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per le province di Bergamo e Brescia
[mbac-sahap-bs@mailcert.beniculturali.it](mailto: mbac-sahap-bs@mailcert.beniculturali.it)

Alla Regione Lombardia
Direzione Generale Ambiente Energia e Sviluppo sostenibile
Unità organizzativa Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali
[ambiente@pec.regione.lombardia.it](mailto: ambiente@pec.regione.lombardia.it)

In riferimento alla procedura in oggetto, si trasmette la nota n. 4029 del 13/03/2019, della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia, con la quale la stessa ha comunicato a questa Direzione Generale, che non risulta ancora attivata la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico come disposto dall'art. 25 del D. Lgs. 50/2016 in fase di progetto di fattibilità, come ribadito anche per i profili archeologici di competenza nella nota del servizio II di questa Direzione Generale la quale evidenzia come l'assenza del documento di valutazione preliminare dell'interesse archeologico, redatto da soggetto abilitato ai sensi del suddetto articolo del codice degli appalti, sia indispensabile per la formulazione di motivate valutazioni della procedura di valutazione preventiva dell'interesse archeologico.

Si richiede a codesta società di tener conto per il prosieguo della procedura di quanto comunicato dalla Soprintendenza con nota n. 4029 del 13/03/2019, anche con riguardo ai profili paesaggistici.

Responsabile Procedimento U.O.T.T. n. 10: ing. Giacomo Carlo Tropeano

IL DIRIGENTE
Arch. Roberto Benchini



Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552
e-mail: [dg-abap.servizi0@beniculturali.it](mailto: dg-abap.servizi0@beniculturali.it)
[mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

Fig.2



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA
- BRESCIA -**

Lettere inviate solo tramite e-mail
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 443/2000

Data 13.03.2019

A Pagine Lombarde
Direzione Generale Ambiente e Clima
Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
20126 Milano
ambiente_clima@pec.ragione.lombardia.it

Al Ministero per i Beni e le attività culturali
DG Archeologia Belle arti e Paesaggio
Servizio V
Servizio II
mbao-dg-abap@malicert.beniculturali.it
giacomocarfo.tropeano@beniculturali.it

Prot. n. 4629 Allegati
Class. 34.19.04
Fascicolo 9, sottofascicolo/24

Risposta al foglio prot. s.n. del s.d.
(rif. ns. Prot. 0003040 del 26-02-2019)

OGGETTO: Orto al Serio (BG) - Aeroporto "Il Caravaggio"
Procedura di valutazione di impatto ambientale nazionale ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 31 della L.r. 5/2010, inerente il seguente progetto: Aeroporto "Il Caravaggio" di Bergamo orto al Serio - Piano di Sviluppo Aeroportuale 2030. Invito al sopralluogo istruttorio del giorno 07/03/2019 e richiesta per eventuali contributi ai fini delle integrazioni documentali entro il 15/03/2019.
Ditta: ENAC

In relazione alla richiesta di contributi ai fini delle integrazioni documentali di cui all'oggetto, si ribadiscono le osservazioni e richieste di integrazione già trasmesse con nota prot. 2553 del 18.02.2019 e di seguito riportate.

Vista la documentazione pubblicata sul web si evidenzia che l'area oggetto di intervento risulta sottoposta a tutela ai sensi della Parte III del D.Lgs 42/2004 per una minima porzione e con particolare riferimento a due fasce fluviali. Rispetto a questo si ritiene indispensabile evidenziare la necessità di limitarne le trasformazioni con particolare riferimento a quella in parte prevista per la predisposizione di un ampio parcheggio ricoperto da pannelli fotovoltaici. Tali aree dovranno essere oggetto di puntuale progettazione.

Per quanto attiene il profilo archeologico si rileva che non risulta effettuata la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista ai sensi del D.Lgs. 50/2016, art. 25 in fase di progetto di fattibilità. Si chiede dunque che sia trasmesso allo scrivente Ufficio il documento di valutazione preliminare dell'interesse archeologico redatto da soggetto abilitato ai sensi del D.Lgs. 50/2016, art. 25 c.1, sulla base del quale la scrivente soprintendenza valuterà la necessità di sondaggi archeologici preliminari.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Giuseppe Stolfi

Le Responsabili dell'Istruttoria
Dott.ssa Stefania De Francesco
Arch. Cinzia Robbiati



Via Getzio Calini, 26 - 25121 BRESCIA - Tel. 0302896911 - Fax 0302866243
abap-ba@beniculturali.it - PEC: mibac-abap-ba@malicert.beniculturali.it
www.archeologia.bellearti.paesaggio.lombardia.beniculturali.it

Fig.3

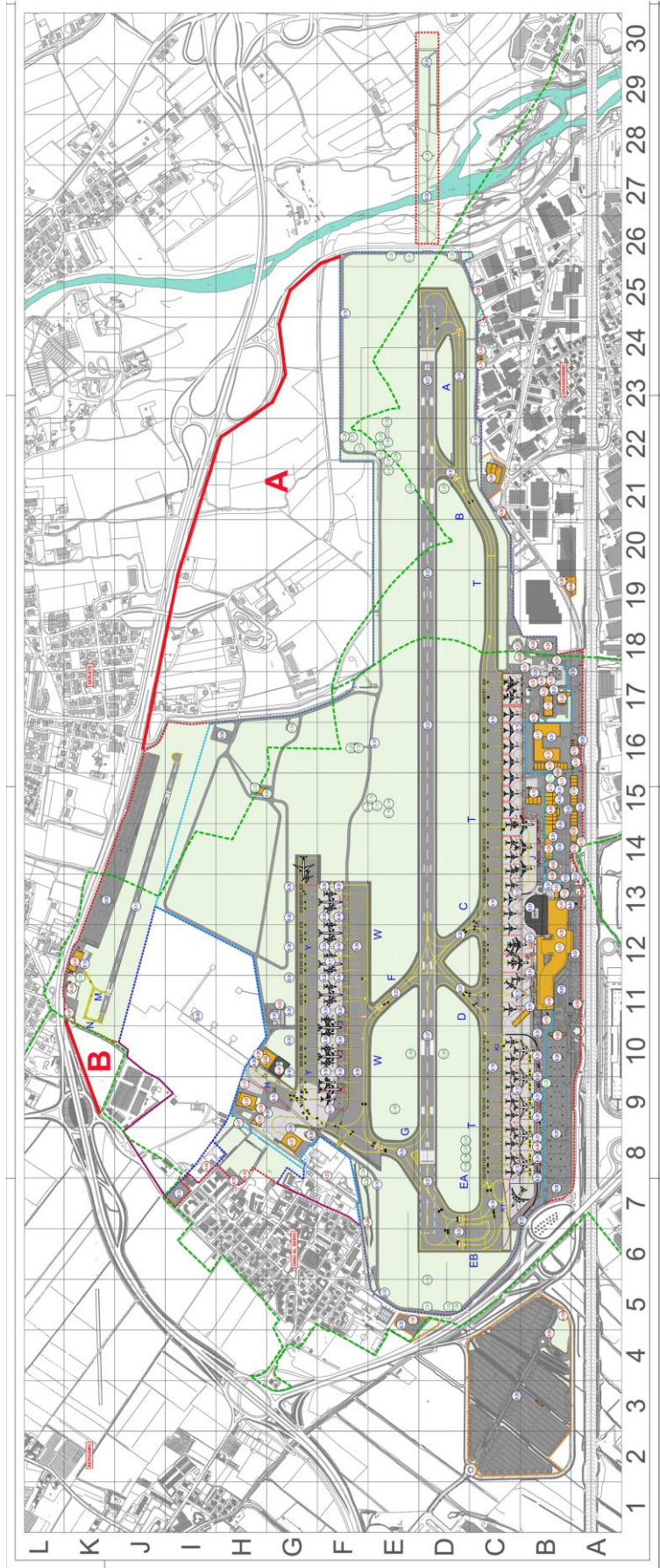


Fig.4

RINVENIMENTI DI ETÀ ROMANA

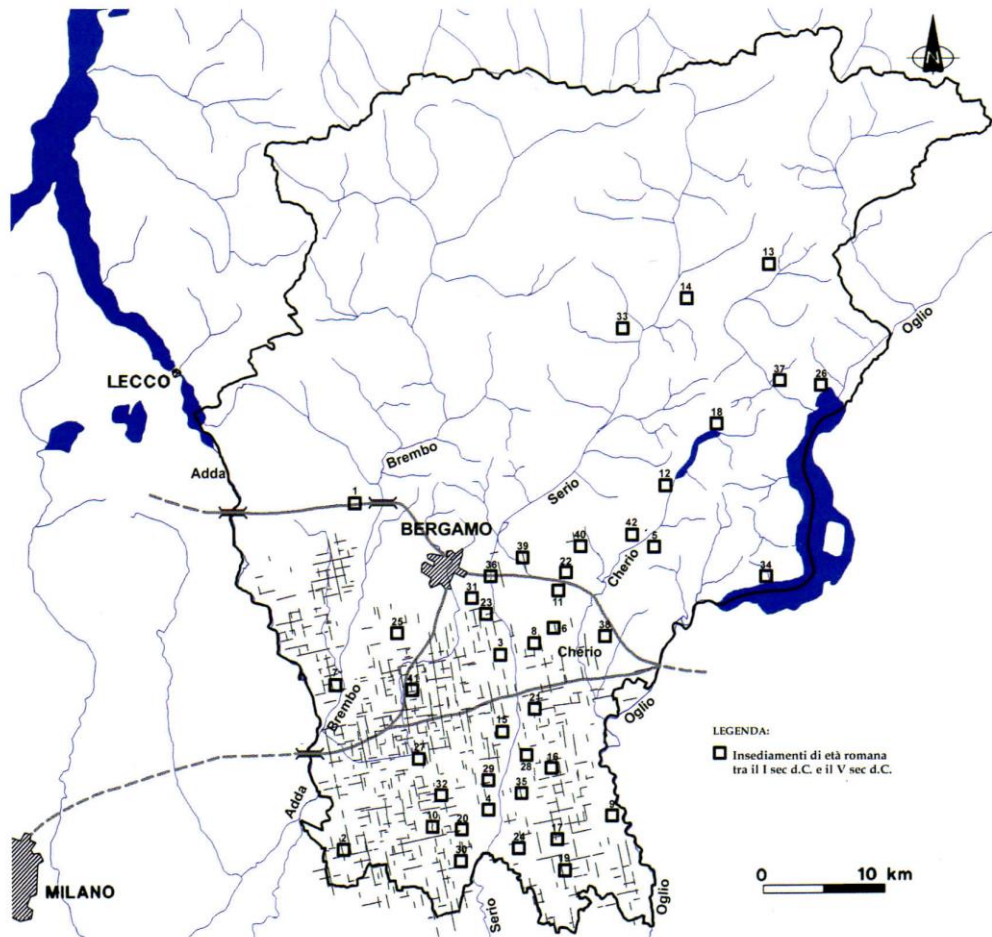


Figura 526 – Distribuzione nel territorio bergamasco degli insediamenti databili tra il I sec. d.C. e il V sec. d.C.

Fig.5

| N. | Comune | Località | Anno | Oggetto | Datazione | Bibliografia | Bibliografia |
|-----------|----------------------|---|-------------------------|--|---|--|---------------------------------|
| 28 | Martinengo | San Zenone | 1977 | Reperti riferibili a insediamento da ricerca di superficie | I - IV sec. d.C | CABG 1992, p. 96, scheda 384 | |
| 28.1 | Martinengo | Cascina San Giorgio | 2006 | Insediameno artigianale riferibile a fornace | I - IV sec. d.C | Inedito ATS | |
| 28.2 | Martinengo | Piazza Castello, Via Tadino | 2000-01 | Strutture murarie e elementi architettonici | I - IV sec. d.C | NSAL 2001-02, pp. 41-44; Martinengo 2003, pp. 11-20 | Castra Bergomensia 2004, p. 419 |
| 29 | Morengo | San Martino | 1977-78 2000-01 | Reperti riferibili a villa da ricerca di superficie scavo archeologico | I - IV sec. d.C | CABG 1992, pp. 99-100, scheda 409 NSAL 2003-2004, pp. 76-77 | |
| 30 | Mozzanica | Via Bergamo, Silpac | ca 1970-1980 | Reperti riferibili a insediamento da ricerca di superficie | I - IV sec. d.C | CABG 1992, pp. 100-101, scheda 413 | |
| 30.1 | Mozzanica | Campo Mulino | ca 1970-1980 | Reperti riferibili a insediamento da ricerca di superficie | I - IV sec. d.C | CABG 1992, p. 101, scheda 416 | |
| 30.2 | Mozzanica | Cascina Cornale | ca 1970-1980 | Reperti riferibili a insediamento da ricerca di superficie | I - IV sec. d.C | CABG 1992, p. 101, scheda 417 | |
| <u>31</u> | <u>Orio al Serio</u> | Campo a N-O dell'aeroporto | 1984 | Cisterna | I - III sec. d.C disuso dal IV sec. d.C. | CABG 1992, p. 104, scheda 439 | |
| 32 | Pagazzano | Chiesa Parrocchiale (interno e esterno) | 2005-2006 | Strutture murarie | I - IV sec. d.C | Inedito ATS | |
| 33 | Parre | Castello | 1983-1994 | Insediameto abitativo | IV sec. d.C | CABG 1992, pp. 105-107, scheda 448 | Parre 2006, pp. 28-31 |
| 34.1 | Predore | Centro storico | dal sec. XVI | Villa | I - V sec. d.C. | CABG 1992, p. 109, scheda 463 | |
| 34.2 | Predore | Via Roma | 1998-2003 | Villa | I - V sec. d.C. | NSAL 1998, pp. 57-59; ATS | |
| 34.3 | Predore | Area ex Lanza, Piazza Locatelli | 2000-03 | Villa strutture portuali | I - IV sec. d.C | NSAL 1999-2000, pp. 106-110 | Inedito ATS |
| 35 | Romano di Lombardia | Dignone, area limitrofa alla motta | 1965, 1984 | Insediameto abitativo | I - V sec. d.C | CABG 1992, pp. 113-114, scheda 481 | |
| 36 | Seriate | Campo Maldura | 1857 | Insediameto abitativo | I - IV sec. d.C | CABG 1992, p. 119, scheda 519 | |
| 36.1 | Seriate | Via Paderno | 1979 | Cisterna | I - IV sec. d.C | CABG 1992, pp. 119-120, scheda 520 | |
| | | Via Paderno | 1980 | Cisterna | I - IV sec. d.C | CABG 1992, p. 120, scheda 521 | |
| 37 | Sovere | Madonna della Torre | 1969-1976 1977, 1992 | Insediameto abitativo | I - IV sec. d.C. | CABG 1992, p. 121, scheda 529 | NSAL 1992-93 pp. 32-33 |
| 38 | Telgate | Piazza Vittorio Veneto, 17 | 2005 | Insediameto abitativo | IV - V sec. d.C | Inedito ATS | |

613

Fig.6

RINVENIMENTI DI ETÀ ROMANA

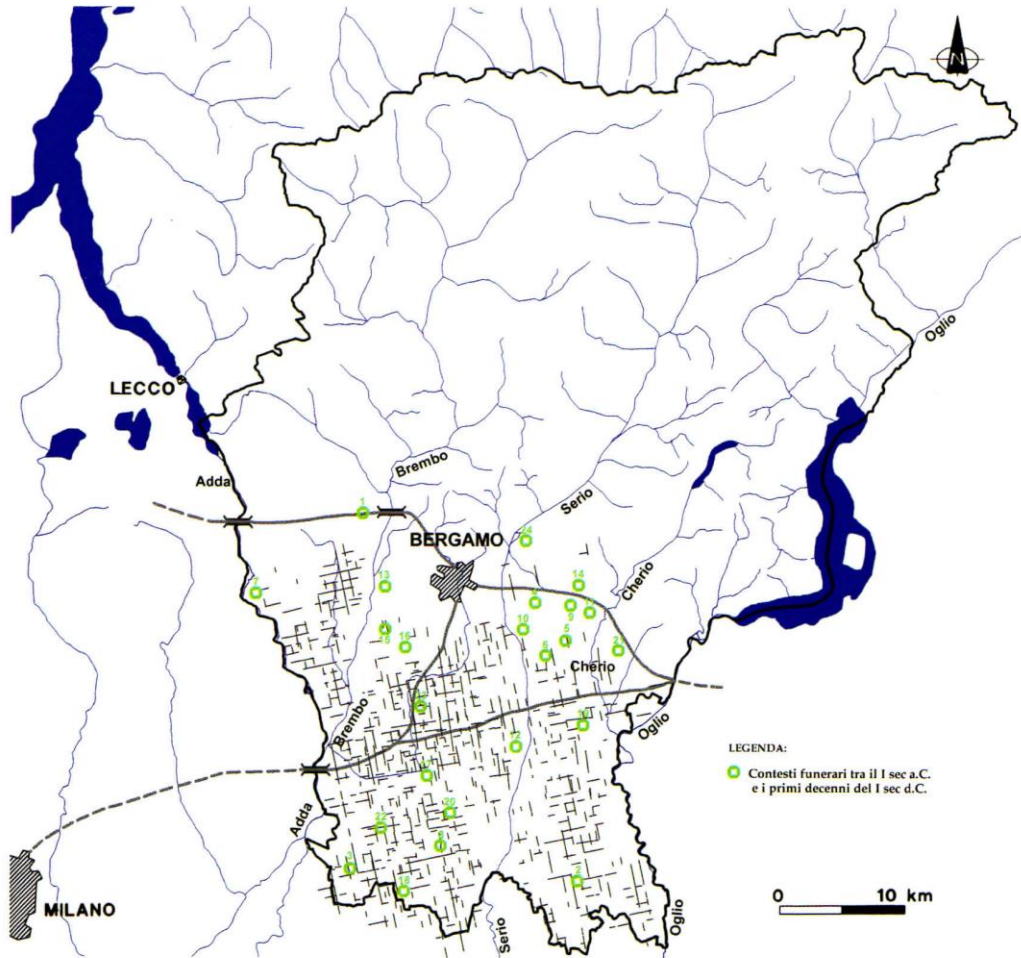


Figura 527 – Distribuzione nel territorio bergamasco dei contesti funerari databili tra il I sec. a.C. e i primi decenni del I sec. d.C.

Fig.7

RINVENIMENTI DI ETÀ ROMANA

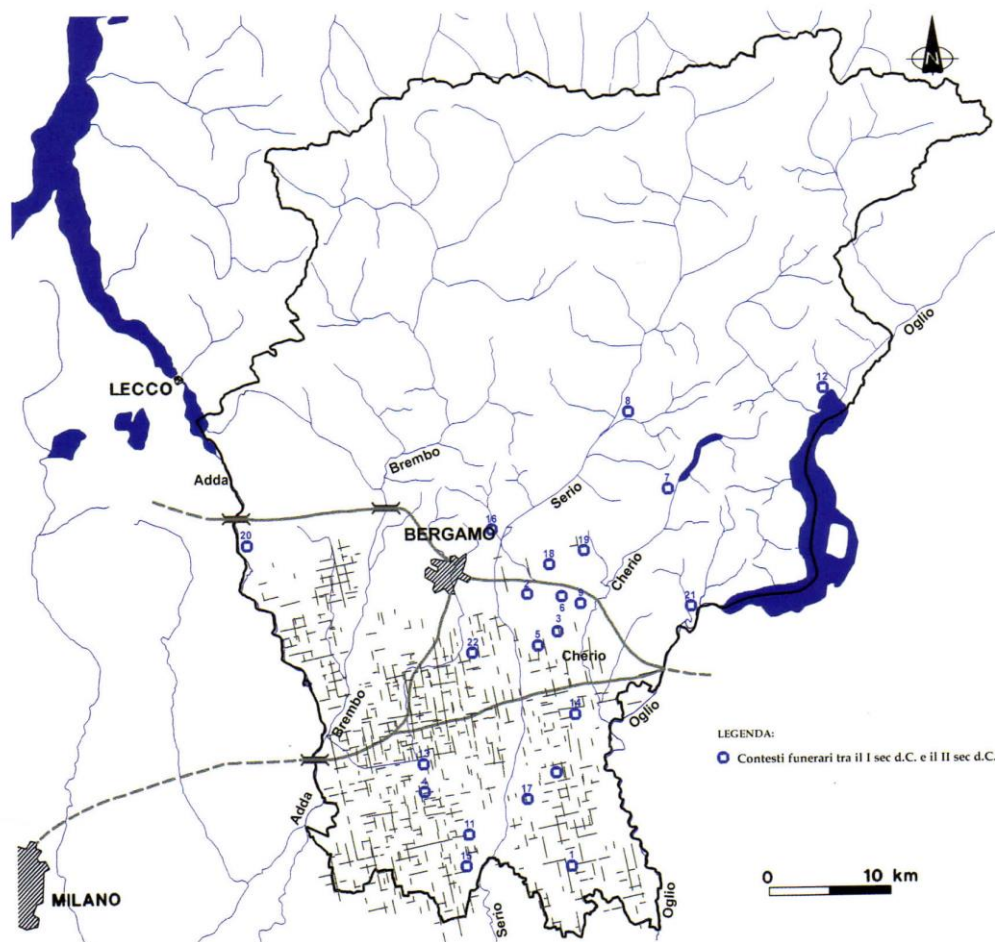


Figura 528 – Distribuzione nel territorio bergamasco dei contesti funerari databili tra il I sec. d.C. e il II sec. d.C.

Fig.8

RINVENIMENTI DI ETÀ ROMANA

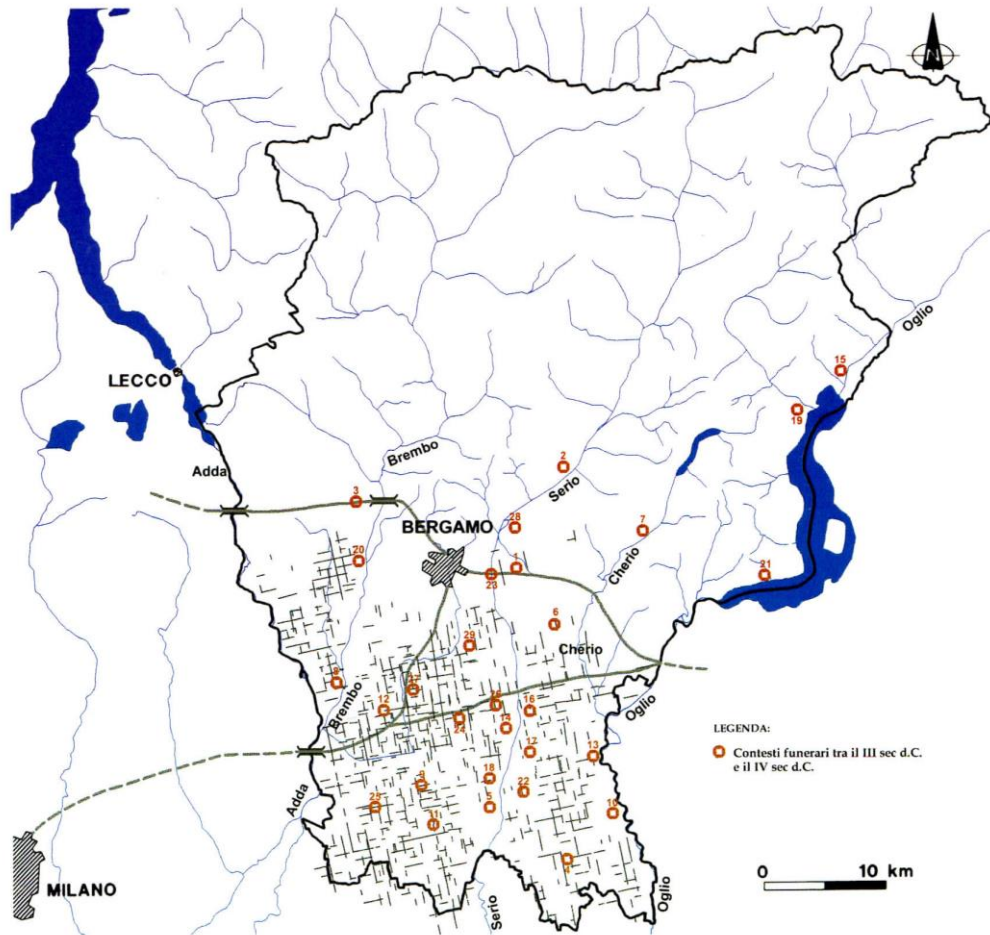


Figura 529 – Distribuzione nel territorio bergamasco dei contesti funerari databili tra il III sec d.C. e il IV sec d.C.

Fig.9

RINVENIMENTI DI ETÀ ROMANA

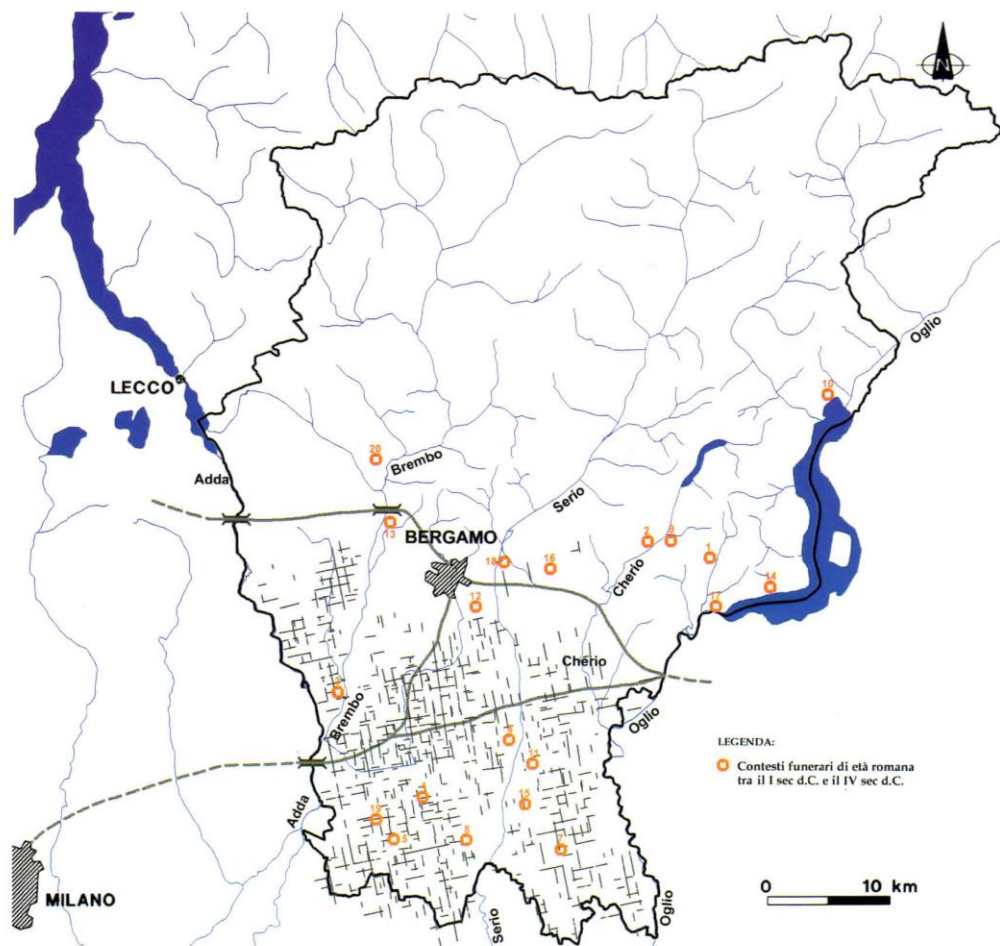


Figura 530 – Distribuzione nel territorio bergamasco dei contesti funerari databili tra il I sec. d.C. e il IV sec. d.C.

Fig.10

Tabella 14 – Contesti funerari di età romana tra il I sec d.C. e il IV sec d.C.).

| N. | Comune | Località | Anno | Oggetto | Datazione | Bibliografia | Bibliografia |
|------|-------------------------|--|----------------------|-----------|-----------|----------------------------------|--------------|
| 01 | Adrara San Martino | Campo Drolio | 1896-1899 | Necropoli | | CABG 1992, p. 36, scheda 1 | |
| 01.1 | Adrara San Martino | Fraz. Canzanica | 1850-1900 | Necropoli | | CABG 1992, p. 36, scheda 2 | |
| 02 | Borgo di Terzo | Campo dei Morti | 1980 | Tombe | | CABG 1992, p. 48, scheda 97 | |
| 03 | Brembate Sotto | Rasolo | 1881 | Tomba | | CABG 1992, p. 49, scheda 106 | |
| 04 | Brignano Gera d'Adda | Via Lurano, campo Deserto | 1897-98 | Tre tombe | | CABG 1992, p. 50, scheda 115 | |
| 04.1 | Brignano Gera d'Adda | Campo presso S. Zeno | ignoto | Tombe | | CABG 1992, p. 50, scheda 116 | |
| 04.2 | Brignano Gera d'Adda | Montagnone | 1870 ca. | Tombe | | CABG 1992, p. 51, scheda 121 | |
| 05 | Calvenzano | Via Brassolino, 4 | 1957 | Tomba | | CABG 1992, p. 54, scheda 141 | |
| 06 | Cologno al Serio | Prati Linaja | 1879 | Tombe | | CABG 1992, p. 72, scheda 243 | |
| 07 | Covo | San Gherardo | XX secolo | Tombe | | CABG 1992, p. 77, scheda 281 | |
| 08 | Fornovo San Giovanni | Centro storico | metà XIX sec. - 1970 | Tombe | | CABG 1992, pp. 82-83, scheda 303 | |
| 09 | Grone | Cava Salcap | 1976-77 | Tombe | | CABG 1992, p. 91, scheda 355 | |
| 10 | Lovere | Contrada Bottazzolo | XIX sec. | Tombe | | CABG 1992, p. 94, scheda 375 | |
| 11 | Martinengo | Ignota proprietà Savoldini | prima del 1888 | Tombe | | CABG 1992, p. 98, scheda 396 | |
| 11.1 | Martinengo | Ignota, verso il Serio | 1886 | Tomba | | CABG 1992, p. 98, scheda 397 | |
| 12 | Orio al Serio | Podere Marelli | 1883 | Tomba | | CABG 1992, p. 104, scheda 440 | |
| 13 | Paladina Fraz. Sombreno | Podere Campone | 1891 | Tomba | | CABG 1992, p. 105, scheda 445 | |
| 14 | Predore | A est del centro storico | 1905 | Tomba | | CABG 1992, p. 111, scheda 468 | |
| 14.1 | Predore | Fabbricato Bonardi, a nord della piazza dell'Olimo | 1898 | Tomba | | CABG 1992, p. 111, scheda 469 | |
| 15 | Romano di Lombardia | Campo Farinelli | 1887 | Tomba | | CABG 1992, p. 114, scheda 483 | |
| 15.1 | Romano di Lombardia | Ignota | 1897 | Tomba | | CABG 1992, p. 114, scheda 486 | |
| 16 | San Paolo d'Argon | Ignota, proprietà Zenoni | 1875 | Tomba | | CABG 1992, p. 116, scheda 497 | |
| 17 | Sarnico | Contrada Cadè | inizi XX sec. | Tombe | | CABG 1992, p. 117, scheda 505 | |

625

Fig.11



Fig.12 – Orio 1808



Fig.13 – Seriate 1808

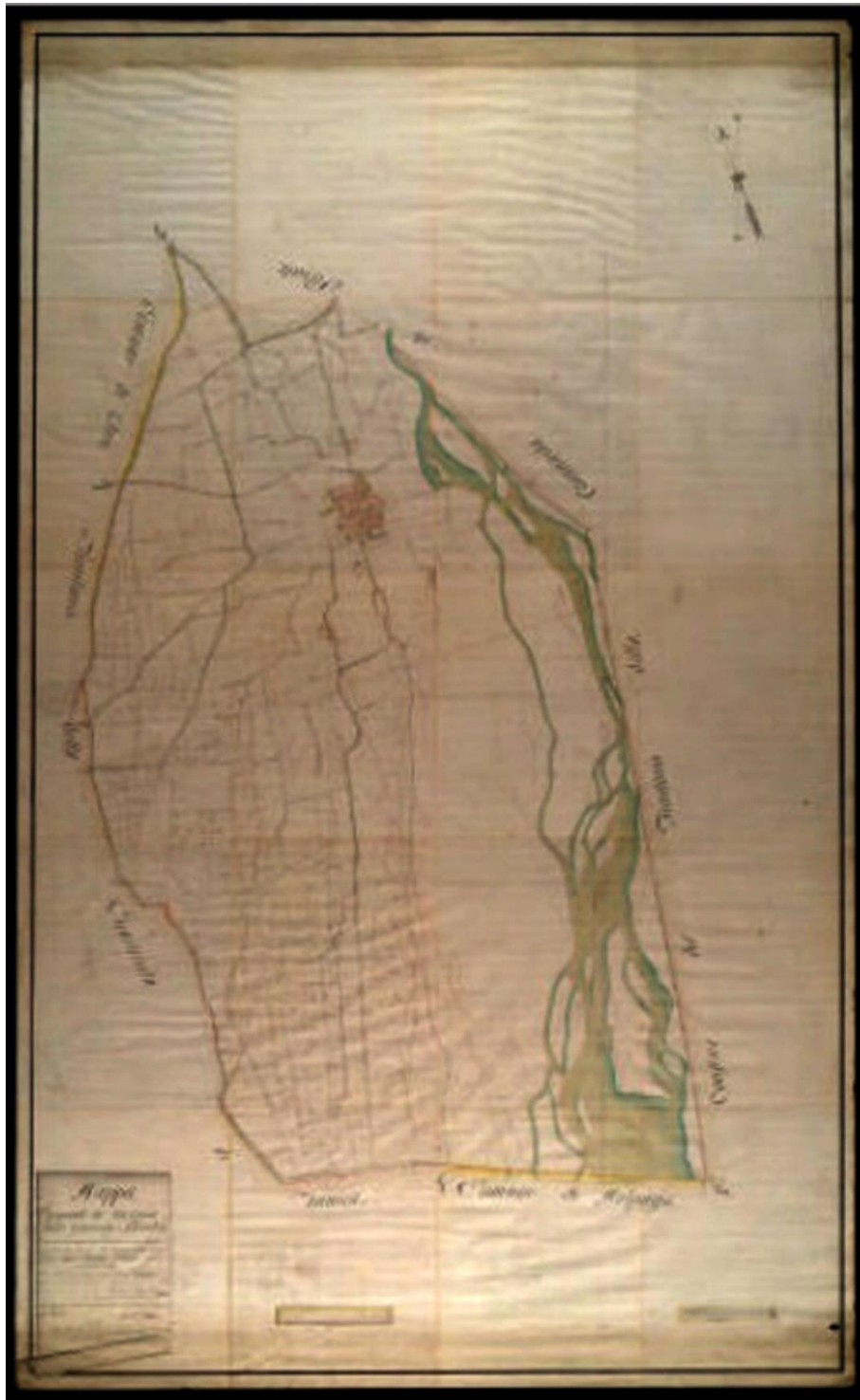


Fig.14 – Grassobbio 1808

CARTA ARCHEOLOGICA DELLA LOMBARDIA

un'armilla a capi aperti – inducono a datare il ritrovamento al periodo altomedioevale (epoca longobarda?).

Collocazione dei reperti ignota.

MERLINI, AMADEO 1982, p. 13.

**345. GORLAGO
CENTRO STORICO**
180/6; foglio C 5 II

Tesoretto monetale romano e tombe altomedioevali (?); modalità e data di rinvenimento ignote.

È segnalato, da notizie orali, il ritrovamento, in anni recenti, di un tesoretto monetale romano e di tombe con corredo (altomedioevali?) nella zona SE del Centro storico.

Materiale disperso.

ATS, segnalazione di F. Magri, da notizie orali.

**346. GORLAGO
LOCALITÀ IGNOTA**
180/7; foglio C 5 II

Monete romane; modalità e data di rinvenimento ignote, prima del 1982.

Monete romane provenienti da Gorlago, senza indicazione di luogo e di contesto, sono pubblicate nella storia locale del paese.

Collocazione dei reperti ignota.

MERLINI, AMADEO 1982, p. 25.

**347. GORLAGO
GIARDINO DI MARIO LANZI**
180/8; foglio C 5 II

Edificio romano; rinvenimento fortuito per sterri, ca. 1617.

Dall'*Historia quadripartita* di Celestino Colleoni (1617) si desume l'interessante notizia del ritrovamento di un edificio, con pavimenti a mosaico, nel Giardino di tal Mario Lanzi: «Ne ha molto che cavandosi nel Giardino di Mario Lanzi vi si trovarono vestigi d'un superbo edificio, perché vi si vedevano muri dipinti di finissimi colori, con pavimenti di quadroni di marmo bianchi e neri disposti a scacchi e un altro di piccolissimi quadretti nell'istessa materia lavorato alla mosaica, con una gran quantità di piombo, che forse devea fornire di coperchio all'edificio; alcune delle quali cose egli conserva ancora in casa».

COLLEONI 1617, p. 494.

**348. GORLAGO
CASCINA GABBIONE**
180/9; foglio C 5 II; coord. E 1566775/N 5058525

Versante collinare.
Industria litica preistorica; ricerca di superficie, 1986, ritrovamento di F. Magri.
Area agricola.

Industria litica sparsa è stata raccolta sul versante collinare a Ovest della Cascina Gabbione, all'estremità NE del Comune di Gorlago.

Soprintendenza Archeologica della Lombardia (BG - A 188).

ATS, nota di F. Magri, 1986.

**349. GORLAGO
LOCALITÀ IGNOTA**
180/10; foglio C 5 II

Reperti ceramici; modalità e data di rinvenimento ignote, prima del 1883.

Antonio Varisco nelle sue *Note illustrative della Carta Geologica della Provincia di Bergamo*, Bergamo 1887, come ci ricorda anche Mantovani (NAB 1882-83), cita la scoperta di una stazione fluviale a Gorlago in località ignota. Farebbero fede della sua esistenza alcuni cocci, allora di proprietà del conte Vimercati Sozzi, attribuiti alla preistoria. Il riscontro sull'unico pezzo individuato nel Museo di Bergamo – un fr. di olla romana in ceramica comune – induce ad attribuire a quell'epoca il ritrovamento, per altro basato su troppo scarse notizie.

Civico Museo Archeologico di Bergamo (inv. n. 281).

VARISCO 1881, p. 19; NAB 1882-83, p. 139.

**350. GORLE
VIA PIAVE 12**
153/1; foglio C 5 I; coord. E 1556050/N 506150

Terrazzo fluviale.
Tomba romana o altomedioevale; rinvenimento fortuito per sistemazione giardino.
Giardino.

Nell'ambito del giardino, degradante verso il fiume Serio, di casa Zavaritt, in prossimità dell'antico ponte, posto a Sud dell'attuale, si è rinvenuta, durante lavori di sistemazione, una tomba a inumazione senza corredo con struttura in tegoloni di epoca tardo-romana o altomedioevale, facente parte probabilmente di una necropoli dislocata, secondo un modello di distribuzione diffuso nel mondo romano, lungo un tracciato viario d'antico impianto.

Segnalazione orale di W. Zavaritt.

**351. GORLE
LE BREDE**
153/2; foglio C 5 I; coord. E 1556000/N 5060950

Terrazzo fluviale sul Serio.
Reperti romani; rinvenimento fortuito durante lavori agricoli, ca. 1960.
Area agricola.

Numerose testine fittili in terracotta (pertinenti a una stipe votiva?) di età romana furono raccolte in località *Le Brede* sulla sponda destra del fiume Serio, a Sud dell'antico ponte, ormai scomparso. Non si raccolsero dati sul contesto di rinvenimento avvenuto nei pressi di una costruzione fondata su una preesistente torre (?).

Reperti conservati in casa Zavaritt a Gorle.
Segnalazione orale di W. Zavaritt.

**352. GRASSOBBIO
CHIESA PARROCCHIALE**
188/1; foglio C 5 III

Centro storico.
Epigrafe funeraria romana; materiale di reimpiego, XVI secolo.

Fu segnalata già agli inizi del Cinquecento, murata nella facciata della Chiesa parrocchiale di Grassobbio, una lastra funeraria a ritratti in nicchie individuali, datata alla prima metà del I sec. d.C. E intestata a due fratelli della famiglia dei *Corneli*: C. CORNELIVS C.F./ VOT. CALVOS/ VIVOS SIBI ET/ L. CORNELIO C.F./ VOT. FRATRI/ H.M.H.N.S.

Civico Museo Archeologico di Bergamo (inv. n. 927).

ANONIMO 1517, f.5. 16 «*Apud Grassobium*»; PEREGRINI 1531, f.18 «*Præterea apud Grassobium Huiusmodi e marmore extat lapis*»; COD.VAT.LAT.5237 f.144 «*Questa iscrizione come si vede disegnata si trova di marmo murata nella facciata dinanzi a man dritta presso lato in della chiesa di Grassobio piccola villetta fuori di Bergamo quattro miglia; essevi anco un altro pezzo di marmo sotto un altro...*»; si riporta poi il disegno del monumento e il testo epigrafico in corsivo con esatta divisione delle righe: APIANO 1534, p. XCV, 4; SMETIUS 1588, p. CLXXI, 3; COLLEONI 1617, I, p. 58; GRUTERO 1603, p. 847.6 basandosi sullo Zanchi; MAFFETTI ms., in una lettera del 6 giugno 1704 il parroco di Grassobbio, Don Battista Valle, dichiara come ai suoi tempi questa lapide si trovasse nel muro della sacrestia della chiesa parrocchiale; nota inoltre la singolarità dei due buchi ai lati delle teste; MAZZOLENI (citato da CIL V, II, 5154), la riferiva «*murata nella facciata dinanzi a mandritta presso la porta della chiesa*»; CALEPPIO, *Iscrizioni*, f.38. «*Innestata nel muro vicino al campanile*»; SALVIONI ms., f.7; ANGELINI ms., f.20; ROTA, *Lapidi*, f. 56, 52, la registra all'Ateneo; FINAZZI 1856, VIII; FINAZZI 1876, p. 142, 2, Tav. III, 2; CIL V, II, 5154 (Bibl. S.C.M.). VAVASSORI 1978, scheda RA; VAVASSORI 1990.

**353. GRASSOBBIO
LOCALITÀ IGNOTA**
188/2; foglio C 5 III

Epigrafe funeraria romana; modalità di rinvenimento ignote, 1749.

Nel 1749 *apud Grassobium* fu rinvenuta una lastra funeraria con iscrizione mutila (D.M./ C. ATTVS L.F. VIITTI/ AII PO-

Fig.15

stata raccolta copiosa industria litica che indizia l'esistenza di un insediamento, forse collegato allo sfruttamento e alla lavorazione della selce.

Soprintendenza Archeologica della Lombardia.

ATS, nota di R. Poggiani Keller, 1989.

436. OLTRE IL COLLE ZAMBLA ALTA

■ Nel 1964 vennero segnalate e consegnate come rinvenute al Pian della Palla, dove si stava procedendo a una lottizzazione turistica, o presso l'osteria di Zambala Alta, tre cuspidi di freccia che per tipologia, materiale e patina non ritengo pertinenti all'area italiana.

I pezzi sono conservati presso la Soprintendenza Archeologica della Lombardia (St nn. 7608-7610).

ATS, note del 29.9. 1.10 e 9.10.1964 e scheda di R. Poggiani Keller, 28.12.1987; L'Eco di Bergamo, 5.10.1964.

437. ONORE LOCALITÀ CASTELLO, COSTA PÙ PART. N. 364 b

45/1; foglio C 4 IV; coord. E 1578700/N 5082475

Versante collinare.

Tomba romanza; rinvenimento fortuito durante sterri edili, 1957.

■ Eseguendo degli sterri in un campo in località *Costa Pù*, venne alla luce un gruppo di tombe disposte a raggera. Dalle notizie rimaste non è chiaro se siano state tutte indagate. Per certo si sa che una sola di esse – scavata dal proprietario del campo, che aveva operato lo scasso – restituì un corredo composto da una fibula cruciforme decorata a punzone, due armille con estremità aperte a forma di testa di serpe, un paio di orecchini a poliedro, due anelli da dito, tutti in bronzo, e un coltellino (?) in ferro, rotto in più parti e con tracce di stoffa.

La sepoltura, a inumazione, appartenente a una giovane donna, era orientata a mezzogiorno e aveva struttura in lastre litiche legate con malta. Si ignora come fossero la copertura e il fondo.

Il corredo, di recente studiato (DE MARCHI), si colloca nella tradizione romana, perdurata presso le popolazioni romanze fino all'altomedioevo. In un'epoca di pressoché totale adesione al cristianesimo esso può testimoniare o la persistenza di riti funerari pagani in ambito cristiano, o l'influenza della cultura longobarda su quella indigena.

Proprio grazie alla presenza della fibula cruciforme, presente anche in tombe longobarde, è possibile datare il complesso di Onore tra VI e VII secolo d.C.

Civico Museo Archeologico di Bergamo (St nn. 22350 - 22356).

ATS, relazione di M. Minardo, 7.2.1957; BERTOLONE 1960, pp. 110 e 111-112 (relazione antropologica di C. Corrain) e Tavv. XVI e XVIII B; DE MARCHI, in DE MARCHI, CINI 1988, pp. 44-51.

438. ORIO AL SERIO PREDIO BETOSCA, CAMPO CROSETA 162/1; foglio C 5 II

Pianura.

Tombe romane; modalità di rinvenimento ignote, 1881-82.

■ Nel campo *Croseta* di proprietà del notaio Terzi si scoprirono, nel secolo scorso in tempi diversi, a 1 m di profondità, tre tombe romane con cassa di tegoloni. Di una sola si notò che era ad inumazione e che aveva per corredo dei coltelli in ferro e una lucerna fittile. Tutto andò distrutto e disperso.

Anche nel vicino podere Marelli (sito 162/3) venne allo scoperto una tomba simile.

Materiale disperso.

NAB 1882-83, p. 47.

439. ORIO AL SERIO (ora BERGAMO) CAMPO A NORD-OVEST DELL'AEREOPORTO - PART. 132 b F 2 162/2; foglio C 5 I; coord. E 1554525/N 5058675

Pianura.

Cisterna romana; rinvenimento fortuito per scavo edile, 1983; scavo della Soprintendenza Archeologica, 1984. Area agricola.

■ Nel corso di sterri per la costruzione del canale scolmatore del Morla nel Serio, al confine tra Orio e Bergamo (attualmente il campo dipende dal Com. di Bergamo), fu intaccato l'angolo Est di una cisterna romana, isolata, con struttura mista in ciottoli, pietre e laterizi e interno foderato di malta idraulica e caratteristico cordolo perimetrale alla base. A pianta rettangolare di ca. m 3 x 2.50 (misure approssimative desunte dal rilievo), con pareti in alzato di m 1.40, conteneva nel riempimento interno fr. ceramici – soprattutto ceramica comune, di età tardo-romana – che datano la fase d'abbandono del manufatto.

La cisterna è stata mantenuta in loco, sotto il piano di campagna.

FORTUNATI ZUCCALA, in NSAL 1984, pp. 71-72.

440. ORIO AL SERIO

PODERE MARELLI

162/3; foglio C 5 I

Pianura.

Tomba romana; modalità e data di rinvenimento ignote, prima del 1883.

■ Nel podere *Marelli* di proprietà Passi si rinvenne una tomba a cassa di laterizi romana, simile, per forma e corredo, a quelle rinvenute nel vicino Campo Croseta del Predio Betosca (sito 162/1).

Materiale disperso.

NAB 1882-83, p. 47.

441. OSIO SOPRA

PODERE CASELLO

196/1; foglio C 5 III; coord. E 1546050/N 5053100

Pianura.

Necropoli golasecciana; rinvenimento fortuito per scassi agricoli, 1891.

■ Nel 1891, nello scavare fosse per gelsi nel Podere *Casello* – proprietà Mangili si rinvennero, alla profondità di m 0.60, in una zona equidistante dall'Ospitale e dal Cimitero m 200, tre urne cinerarie fittili, allineate a ca. 0.50 m una dall'altra. Due contenevano solo i frustoli ossei della cremazione; la terza anche un corredo di oggetti metallici in bronzo riferibili all'ultima fase della I età del Ferro – Golasecca III A (V sec. a.C.); cinque anelli e un anellino, una staffa di fibula desinente a globetto e bottone, una fibula ad arco serpeggiante, un pendaglio a secchiello e una lamina in lega.

La necropoli si pone su un probabile tracciato viario protostorico, contrassegnato da necropoli di V sec. a.C.; tale via dalla città (tombe dello Scarlasso), passando per Osio (tombe del Casello), Brembate Sotto (necropoli eponima), attraversando l'Adda (Capriate S. Gervasio-Trezzo) si dirigeva verso Milano.

Civico Museo Archeologico di Bergamo (materiali commisti ad altri; individuata la fibula ad arco serpeggiante).

NSc 1894, pp. 92-93; NAB 1891-95, pp. 35-36; BPI 1895, pp. 52-53; BPI 1897, p. 36.

442. OSIO SOPRA

ORATORIO DI S. PIETRO

196/2; foglio C 5 III; coord. E 1545875/N 5053000

Tombe longobarde (?); rinvenimento fortuito per lavori edili, prima del 1819.

■ Desumiamo da MAIRONI DA PONTE l'interessante notizia del ritrovamento, presso l'oratorio di S. Pietro, di tombe che, per la presenza di croci in lamina d'oro, dovreb-

Fig.16

portate alla luce, durante scavi edili, molte tombe romane con corredo che qualificano l'area della cascina Malora o parte di essa come zona di necropoli.

Tuttavia l'utilizzo di questa vasta estensione, dislocata sulla riva sinistra del fiume, a monte del ponte, non dovette essere, nel corso della romanità, sempre esclusivamente di tipo sepolcrale. Al proposito è di grande interesse la notizia, riferita da Vimercati Sozzi nelle note conclusive al ritrovamento di cui si è detto, che nella stessa area erano stati scoperti per l'addietto «ruderari con opere a mosaico» che facevano supporre l'esistenza di una «magione di qualche grande».

Dunque sulla riva del fiume probabilmente si sviluppava una villa romana, cui potrebbero essere pertinenti alcuni reperti — due *suspensurae* e una *tegula hamata* — che vengono raffigurati sulla tavola dello *Spicilegio* che presenta il ritrovamento Piccinelli.

L'arca in marmo nel secolo scorso era conservata nel giardino attiguo all'abitazione Piccinelli in Seriate «sotto un salice babilonico» (non si è verificato se ancora vi si conservi).

Per l'anello, nel secolo scorso non si fece alcun cenno sulla sua collocazione.

La *tegula hamata* passò alla Collezione Vimercati Sozzi, indi al Civico Museo Archeologico di Bergamo.

VIMERCATI SOZZI, *Spicilegio*, Tav. XXII (con rilievo dell'arca). Un rilievo più dettagliato dell'interno e dell'esterno dell'arca compare inoltre in VIMERCATI SOZZI P. s.d., *Annuncio ed opinione su di un'arca sepolcrale sterrata nel Comune di Seriate Circondario F. Mandamento 3° della Provincia di Bergamo emessa dal Conte Paolo Vimercati Sozzi*, ms conservato presso la Biblioteca Civica A. Mai di Bergamo.

520. SERIATE**VIA PADERNO, A NORD DELL'INCROCIO CON VIA ROMA**

177/4; foglio C 5 I; coord. 1555675/N 5058950

Pianura.
Cisterna romana; rinvenimento fortuito per sterri edili e scavo archeologico, 1979.
Area urbanizzata.

Nel 1979, durante uno sbancamento per la costruzione di un parcheggio a livello della strada, si rinvenne, alla profondità di m 0.80, una cisterna a pianta rettangolare di m 3 x 1.5, orientamento NO-SE, conservata in altezza per m 1.30. Costruita in ciottoli fluviali, aveva pavimento costituito da un piano tessellato di cotto con tessere disposte in modo irregolare e pareti rivestite di cocciopesto. Mancava totalmente della copertura.

Nel riempimento conseguente l'abbando-

119

no, formato da uno strato di macerie, in parte forse derivante dal crollo della volta, erano contenuti fr. di ceramica comune romana; negli strati soprastanti, invece, la cisterna appariva colmata da resti ossei umani e da fr. di tegoloni a bordo rialzato, risultanti dallo sgombero di un'area a necropoli, forse la stessa di età tardo-romana individuata più a Sud (sito 177/6).

La cisterna risultò isolata; ricerche successive e controlli in fase di sterri nell'area limitrofa non evidenziarono altre strutture ad essa collegate.

Soprintendenza Archeologica della Lombardia (BG-C 45 e C 55).

La cisterna è conservata in loco, visibile.

POGGIANI KELLER 1980-81, pp. 151-153.

521. SERIATE**VIA PADERNO, A SUD DELL'INCROCIO CON VIA ROMA**

177/5; foglio C 5 I; coord. E 1555625/N 5058775

Pianura.
Cisterna romana; rinvenimento fortuito per sterri edili e rilevamento, 1980.
Area edificata.

Nel 1980, durante uno sbancamento per le fondazioni di un edificio, fu scoperta e in parte distrutta, a poche decine di metri dalla precedente (sito 177/4), una solida cisterna romana a pianta non definibile, misurante nella parte residua m 4.50x3.60. Aveva orientamento NE-SO. Le pareti, in ciottoli, erano coperte da malta idraulica, il pavimento era in cocciopesto e presentava una risega in mattoni. Il riempimento era già stato asportato durante lo sterro edile e la struttura appariva ormai isolata da eventuali altri resti insediativi.

POGGIANI KELLER 1980-81, pp. 151-155.

522. SERIATE**VIA PADERNO, ANGOLO VIA DEGLI ALPINI - PART. NN. 4920 e 4921**

177/6; foglio C 5 I; coord. E 1555600/N 5058625

Pianura.
Necropoli tardo-romana; rinvenimento fortuito per lavori edili, 1979; scavo della Soprintendenza Archeologica, 1980-81.
Area a verde e in parte urbanizzata.

Dopo un primo rinvenimento fortuito di tre tombe, avvenuto nel 1979 durante sterri edili, nel corso del 1980-81 si è proceduto allo scavo di una necropoli tardo-romana ubicata in via Paderno a Sud-Ovest del Centro Storico di Seriate, a Est del Santuario denominato *Morti di Paderno*.

Le tombe erano nove, tutte a inumazione singola — salvo una con tre inumati di cui

120

uno in giacitura secondaria —, con orientamento molto vario (N-S, E-O, NE-SO) profondità dal piano di campagna variata tra m 0.40 e m 0.80. Anche la struttura varia: alla cappuccina a sezione triangolare, a cassa di tegoloni, di forma antropodica costituita da lastre a coltello miste a late e ciottoli, a cassa in muretto di ciottoli legati con malta.

Un lembo di sentiero acciottolato lungo m 1.80 e largo m 0.60 e uno spezzato di muretto rivelarono opere di sistemazione della necropoli, che risultò tuttavia ampiamente sconvolta da un uso reiterato e lavori agricoli.

I corredi, piuttosto poveri, quando non tutto o quasi assenti, come nella tomba che aveva solo un chiodo di ferro, si formano prevalentemente da recipienti ramici: *olpai* invetriate, anforetta ad anello rialzate e pizzicate, ciotola invetriata orlo a tesa, *olpai* a corpo globulare, bicchieri biancati. Le *olpai* erano spesso disposti all'esterno delle tombe. La necropoli fu usata dal II al IV sec. d.C., anche se risale prevalentemente la fase tardo-romana.

Soprintendenza Archeologica della Lombardia (St nn. 17808-17834).

POGGIANI KELLER, in NSAL 1981, pp. 72-74; CERESINI MORI 1980-81, pp. 165-176; POGGIANI KELLER 1980-81, pp. 151-164; CERESINI MORI, in *Milano* 1990, pp. 271-272.

523. SERIATE**LOCALITÀ IGNOTA**

177/7; foglio C 5 I

Reperti metallici romani; modalità e data di rinvenimento ignote, prima del 1869.

In un campo presso Seriate furono trovati una fibula e frustoli metallici in bronzo (oltre a un piccolo crocifisso) raffigurati nello *Spicilegio* di Vimercati Sozzi. Non si conosce il contesto. La fibula se, come sembra, è del tipo a cerniera (*Aucissa*) riferibile alla prima età imperiale romana. Collocazione ignota.

VIMERCATI SOZZI, *Spicilegio*, Tav. VIII, nn. 4-6.

524. SOLTO COLLINA**S. DEFENDENTE**

97/1; foglio D 4 III; coord. E 158115 5071325

Rilievo collinare dominante il lago d'Iseo. Sito preistorico e incisioni rupestri; ricerca superficiale, 1984, ritrovamento di F. Magri.
Area a prato e bosco.

Reperti ceramici pre-protostorici provenienti dalle vicinanze del Santuario di S. Defendente che si affaccia a picco sul lago d'Iseo.

In prossimità si è osservata anche la presenza di un masso con cospicue incise.

Fig.17



Fig.18



Fig.19



Fig.20

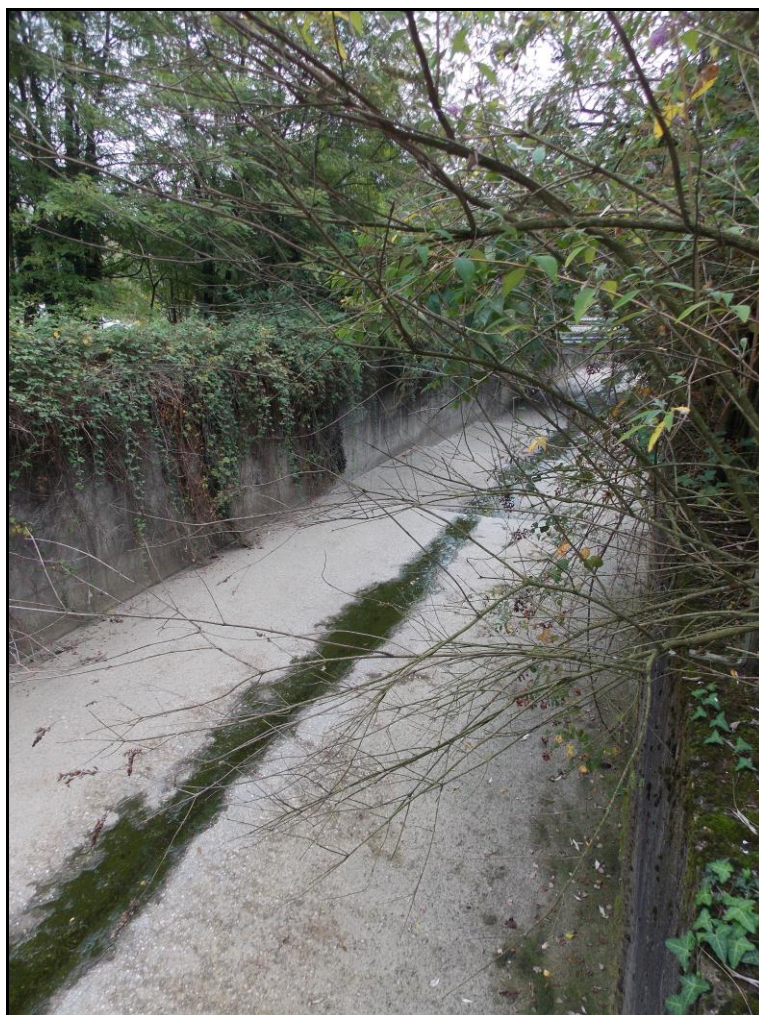


Fig.21



Fig.22



Fig.23



Fig.24



Fig.25



Fig.26



Fig.27



Fig.28



Fig.29



Fig.30



Fig.31



Fig.32



Fig.33



Fig.34



Fig.35



Fig.36



Fig.37



Fig.38



Fig.39



Fig.40



Fig.41



Fig.42



Fig.43



Fig.44



Fig.45



Fig.46



Fig.47



Fig.48



Fig.49



Fig.50



Fig.51



Fig.52



Fig.53



Fig.54



Fig.55



Fig.56



Fig.57



Fig.58